

LUNEDÌ 27 APRILE 2020

Antifona d'ingresso

È risorto il buon Pastore,
che ha dato la vita per le sue pecorelle,
e per il suo gregge
è andato incontro alla morte. Alleluia.

Colletta

O Dio, che manifesti agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via,
concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome
e di seguire ciò che gli è conforme.

Prima lettura At 6,8-15

Non potevano resistere alla sapienza e allo Spirito con cui Stefano parlava.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.
Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio.

Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

Parola di Dio

S. Stefano è pieno di grazia e di potenza, perché lo Spirito Santo è in lui e lo guida nella sua testimonianza su Gesù. Ma la sua audacia e capacità di presentare Gesù alla gente suscita l'invidia e la gelosia di quanti sono contro Gesù. Il discepolo di Cristo è chiamato a seguirlo con forza, confidando nella presenza di Gesù accanto e in lui. Così Stefano appare come un angelo, cioè un autentico messaggero del Signore. Anche noi non dobbiamo temere di essere testimoni forti e sicuri di Cristo! Egli non ci abbandona e ci custodisce fino a farci essere pienamente partecipi della sua pasqua di passione e resurrezione.

Salmo responsoriale Sal 118

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

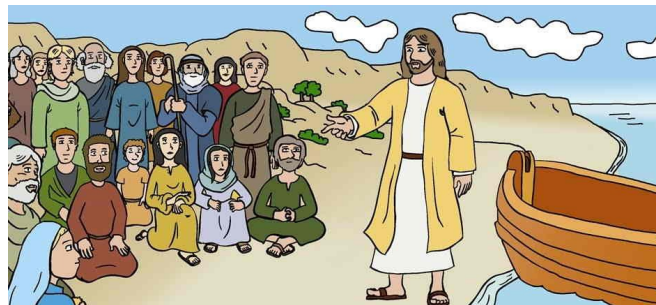
Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Canto al Vangelo (Mt 4,4)

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia.



Vangelo Gv 6,22-29

Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon **alla ricerca di Gesù**. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: **voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.** Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «**Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?**». Gesù rispose loro: «**Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato**».

Parola del Signore

Cosa cerchiamo da Gesù? Il pane che non dura o quello che invece dura per sempre? I miracoli di Gesù sono dei segni che rimandano sempre a qualcosa di più profondo e importante, così il pane con cui ha sfamato una grande folla è segno di un pane ben più sostanzioso e decisivo, e cioè la sua stessa persona che si fa nutrimento per noi. Con la sua Parola e la sua Amicizia Gesù ci fa vivere non solo per qualche momento ma per sempre, fino a darci la sua vita, che è eterna! E l'opera che ci è chiesta è la "fede", "credere", "fidarci" di Lui, scommettendo la nostra stessa vita per Lui, che solo può darci la pienezza della gioia e della vita.



Datevi da fare per il cibo che dura per la vita eterna
coloriamo Gesù e chi ascolta!

LUNEDÌ 27 APRILE: S. MESSA ORE 12:00